

LA RIFLESSIONE PEDAGOGICA SALESIANA E PREVENTIVA SULLA DONNA NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE «AUXILIUM»

Marcella FARINA

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma

1. Premessa

«Sento il dovere di palesare il *forte coinvolgimento personale nel tema* affidatomi e di giustificare la scelta di trattarlo *condividendo la sintesi di una lettura critica dell'esperienza vissuta*».¹ A un livello molto diverso, come seconda generazione, condivido questo sentire di Madre Antonia Colombo, essendo coinvolta da studente e poi da docente in molte iniziative scientifiche; quindi sono testimone dello stile, processi, passaggi fondamentali realizzati:

- *in raccordo* con lo sviluppo delle scienze, specie delle scienze dell'educazione,
- *in riferimento* alla sua istituzionalizzazione giuridica nella redazione e revisione degli Statuti,
- *in rapporto* alla configurazione dinamica del corpo docente e della popolazione studentesca,
- *in attenzione* al delinarsi di profili professionali specifici e alle loro trasformazioni.

Dell'abbondante documentazione raccolta offro solo *una mappatura* di alcune coordinate, esplicitando *alcuni elementi* utili al convegno e forse al post-convegno.

Organizzo il tutto in due parti:

- **La Facoltà una comunità di ricerca / ricerca-azione**
- **La Facoltà in alcune sue peculiari ricerche**

¹ COLOMBO Antonia, *L'Auxilium nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: Facoltà di Scienze dell'Educazione a servizio della Chiesa e del mondo*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* [abbr. RSE] 43 (2005) 1, 33, cf 33-37; ripubblicato in CHANG Hiang-Chu Ausilia - LOPARCO Grazia - RUFFINATTO Piera (a cura di), *Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium 1970-2020. Contributi per la storia. Pubblicazione nel 50°*, Teramo, Palumbi 2020, 179 [abbr. Pubblicazione].

2. La Facoltà una comunità di ricerca / ricerca-azione

2.1. Una comunità composita e articolata

«Ogni Università [...] è una comunità accademica che, in modo rigoroso e critico, contribuisce alla tutela e allo sviluppo della dignità umana e dell'eredità culturale mediante la ricerca, l'insegnamento e i diversi servizi offerti alle comunità locali, nazionali e internazionali».² L'Università cattolica in tali obiettivi è animata dal Vangelo. La fede infatti dilata gli spazi della ragione ed è l'*humus* della ricerca e del processo di crescita di tutti i suoi membri.

Al "Pedagogico" l'esperienza della Facoltà si è concretizzata in una comunità composita per la compresenza di due comunità: religiosa e accademica, molto numerose, internazionali e intergenerazionali, protese nella realizzazione della finalità "singolare". La vita comune presentava non pochi disagi e problemi; aveva però dei vantaggi: favoriva l'arricchimento reciproco a livello di *esemplarità religiosa* e realizzava una forma concreta di *empowerment* e *mainstreaming* con lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Il Pedagogico è stata una fucina per gli apporti ai Capitoli generali, alle revisioni delle Costituzioni e dei Progetti per la formazione e la pastorale, per lo sviluppo della catechesi a livello teorico e operativo. La sinergia con l'Istituto si realizzava e proseguiva nel reciproco aiuto, nel rispetto dei ruoli, competenze, finalità.³

Alcuni disagi e problemi però andavano risolti. *Il trasferimento a Roma* aveva pure queste finalità. I rapporti tra comunità religiosa e comunità accademica andavano precisati e, man mano che la comunità accademica si trasformava e si trasforma nel personale docente e studentesco tali rapporti dovevano rivedersi e vanno rivisti con nuovi modelli organizzativi. Al Pedagogico era "naturale" il reciproco *arricchimento carismatico*. Con le trasformazioni della comunità la condivisione delle coordinate educative carismatiche va promossa con percorsi insieme ai "nuovi soggetti" i quali possono indicarci il "non ancora" del carisma. L'internazionalità è una singolare opportunità educativa e formativa,⁴ una risorsa per la cultura dell'incontro.⁵

² GIOVANNI PAOLO II, *Ex Corde Ecclesiae*. Costituzione Ap. Sulle Università Cattoliche (15 agosto 1990) n. 12.

³ Piera Cavaglià documenta i percorsi, a volte in modo esplicito e a volte sotto traccia segnala gli apporti della Facoltà. Al riguardo cf i singoli contributi nella *Rivista di Scienze dell'Educazione* e negli Atti dei convegni e seminari di studio, come si vedrà.

⁴ Cf CHANG Hiang-Chu Ausilia, *Educarci all'interculturalità: in che senso e come nelle comunità religiose?*, in GONZÁLEZ SILVA Santiago Maria (a cura di), *Vita consacrata e multiculturalità*, Milano, Ancora 2005, 135-149; EAD, *Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium": un'istituzione internazionale "laboratorio" di formazione interculturale*, in *RSE* 45(2007)3, 90-97.

⁵ Papa FRANCESCO, Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*, Proemio 4b (8.12.2017).

2.2. Una comunità con uno stile di ricerca

La comunità accademica è l'*humus* fecondo di iniziative di ricerca in *stile sinergico, sinodale*.

Vi è un campo ampio di ricerca legato alla *formazione delle docenti* che fin dalle origini ha avuto il *carattere internazionale* anche nella preparazione professionale, al di là dei pregiudizi sulle professioni femminili o maschili.

Lavorare insieme all'inizio è stata una *necessità* per rispondere ad un compito inedito mediante uno *scambio- contagio di saperi ed esperienze scientifiche* a livello contenutistico, epistemologico e metodologico. Per favorire l'apporto di tutte le docenti vi era e vi è il "raduno docenti" nel quale si lavora sia per i comitati scientifici sia per i dossier della *Rivista di Scienze dell'Educazione*.

Nella *ricerca sempre al centro* vi era ed è l'attenzione alla *persona*, per una educazione integrale, ove la *dimensione evangelica* non è un'aggiunta, ma dice pienezza nella *logica dell'Incarnazione*.

Dietro ogni iniziativa di ricerca vi è l'*intenzionalità educativa al femminile*.

2.3. Alcuni luoghi della ricerca

2.3.1. La revisione degli Statuti e dell'Offerta formativa

In ogni *revisione di Statuti e Piani di studio* vi è stata una *ricerca condivisa sulle scienze dell'educazione*, anche nel confronto con altre istituzioni e studiosi. Questo lavoro è stato ed è una formazione permanente delle docenti, favorisce l'interdisciplinarietà e arricchisce il campo scientifico di ciascuna. Il percorso si è svolto in raccordo con lo sviluppo delle scienze, dei profili professionali, nel Processo di Bologna, in raccordo con le indicazioni della Chiesa (*Sapienza Cristiana, Ex Corde Ecclesiae, Veritatis splendor*).⁶

2.3.2. Gli Istituti di ricerca, i Centro Studi

Fin dall'inizio la Facoltà ai quattro *curricula* di *Pedagogia, Catechetica, Psicologia dell'Educazione, Sociologia dell'Educazione* ha unito un istituto di ricerca. Nel 2015, dopo una verifica, sono stati istituiti gli Istituti di *Metodologia pedagogica, di Metodologia catechetica e di Ricerca psicologica in campo educativo*, ai quali si sono aggiunti il *Centro Studi Donne & Educazione* e il *Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice*.

⁶ Cf CHANG, *L'evoluzione dei curricula di studio nei 50 anni della Facoltà «Auxilium»*, in *Pubblicazione* 81-108; *Cronologia essenziale (1954-2020)*, in *Pubblicazione* 39-48; FARINA Marcella, *Nell'areopago delle scienze dell'educazione. Verso il 50° della Facoltà «Auxilium»*, in *RSE* 57(2019)3, 402-418. Le tre Relazioni di Autovalutazione portano una essenziale, ma significativa documentazione su vitalità e criticità. Per la ricerca nei rispettivi Piani Strategici vi è una collocazione di rilievo.

Nelle ricerche vanno collocati i *contributi* delle docenti *nelle associazioni professionali, nell'attività didattica e interventi in e oltre la Facoltà* (cf i rispettivi *curricoli*); come pure gli studi proposti in *tesi di laurea e in dottorati di ricerca*. Segnalo, poi, i saggi proposti nella pubblicazione per il *centenario dell'Unità d'Italia*.⁷

2.3.3. La presenza a Roma

La presenza a Roma ha offerto nuove possibilità di confronto a livello ecclesiale, civile e nel mondo accademico. La Facoltà si è, per così dire, *sprovincializzata* e ha intessuto un nuovo rapporto con il Magistero, con Paolo VI,⁸ Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Papa Francesco. Alcune *docenti* hanno lavorato nel Sinodo di Roma, nelle Giornate Mondiali della Gioventù, nella preparazione e svolgimento del Grande Giubileo, nei convegni internazionali,⁹ nelle iniziative per preparare Roma al Giubileo, nei Sinodi generali e speciali (specie quelli sui laici, sulla vita consacrata, sui giovani), anche nel prossimo sinodo ...

La Facoltà è stata subito coinvolta nella *pastorale universitaria* promossa da don Lorenzo Leuzzi (oggi vescovo di Teramo-Atri) che con un piccolo gruppo –poi cresciuto di numero e competenze – ha programmato i *Simposi* internazionali; ha collaborato a preparare un sussidio su *La questione femminile*, per sensibilizzare le Università alle problematiche della IV Conferenza mondiale dell'ONU su *Donna per l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace* (Pechino 4-15 settembre 1995). È presente dall'inizio nell'organizzazione dell'*annuale settimana delle scienze educative* nei tre ambiti: *didattica, ricerca, terza missione*. Con Benedetto XVI e Papa Francesco la settimana si è arricchita con i temi dell'emergenza educativa e la Paideia delle virtù, in specie della speranza e della misericordia.

Nella "*terza missione*" la Facoltà ha offerto e offre *corsi* di formazione catechistica e nella vita consacrata, *apporti* nelle iniziative dell'USMI, nella *rivista Consacrazione e servizio*, nel *Centro Studi*,¹⁰ nella scuola per le *novizie e juniores*. Per il centenario del

⁷ Cf LOPARCO - SPIGA Maria Teresa (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione. Documentazione e saggi*, Roma, LAS 2011; SPÓLNÍK Maria, "Una formazione competa per l'intera persona". *Riflessioni su inquietudini e speranze dell'educazione integrale oggi* 27-46; RUFFINATTO, *Educare "buoni cristiani e onesti cittadini" nello stile del Sistema preventivo. Il contributo delle fma* 47-65; VENTURA Maria Concetta, *Marina Coppa, Consigliera scolastica generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia dal 1872 al 1928*, 341-365; LANFRANCHI Rachele, *Presenza ed evoluzione delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia dal 1872- al 2010. Un approccio storico-pedagogico* 366-403; BARBERI Carla, *Una scuola per la formazione delle maestre a Milano 1913-1948*, 404-437; CHANG - MAZZARELLO Maria Luisa, *Il Centro 'Scuola Attiva Salesiana' Laboratorio di ricerca e innovazione educativo-didattiche (1957-1997)*, 438-470; CAPUTI Rosetta, *L'impegno di aggiornamento nella scuola (1970-2010)*, 471-491; VALENTE Lairetta - ELICIO Angela, *Il contributo culturale delle FMA alla formazione professionale in Italia nel secondo dopoguerra* 492-516; BARONTI Sonia, *La presenza educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Genova. L'Albergo dei fanciulli per l'infanzia abbandonata (1916-1921)*, 517-548; LOPARCO, *Figlie di Maria Ausiliatrice durante la seconda guerra mondiale* 549-578; cf pure RSE 2005 n 1.

⁸ Cf CHANG, *Paolo VI e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»*, in RSE 57(2019)1, 133-152. LANFRANCHI, *Giovanni Battista Montini - Paolo VI e la Famiglia Salesiana. Scommessa sulle risorse della pedagogia salesiana*, in *ivi* 394-412.

⁹ Cf ROSANNA Enrica - DAL COVOLO Enrico (a cura), *Atti del Convegno Internazionale «Paideia» e «Humanitas» per la Pace nel III millennio (Roma, 6-7 settembre 2000)*, in RSE 39(2001)2, 157-360. Molte docenti siamo state impegnate anche in convegni di altre università.

¹⁰ Cf Ricerca di FARINA per i 70 anni della rivista; cf nel sito della Facoltà alla voce docenti le attività delle docenti in questi vari campi.

martirio di *Maria Goretti* ha promosso e organizzato con la Congregazione dei Passionisti un convegno al femminile; sulla stessa linea per *Laura Vicuña*.¹¹

Pure nelle *istituzioni civili* la Facoltà si è *sprovincializzata*, portando il contributo in varie iniziative della Commissione nazionale per la Parità e le Pari opportunità tra Uomo e Donna,¹² nel Ministero della Pubblica Istruzione.

3. La Facoltà in alcune sue peculiari ricerche

3.1. Premessa

L'esplorazione abbraccia i molti campi delle Scienze dell'Educazione, nel suo articolarsi e ampliarsi, in dialogo con le scienze umane, in rapporto con la società, in contesti sempre più pluriculturali. Nella riflessione sul femminile e sulle donne vi è sempre molta attenzione ad evitare sistematicamente gli stereotipi nel collocare lo "specifico" in *schemi binari del maschile e femminile*.

Tra gli studi oltre al *lavoro sistematico* delle docenti, in rete con altre studiose e studiosi, vi sono i molti campi di indagine di *convegni, seminari, tavole rotonde, sabati interdisciplinari* progettati e organizzati dalla Facoltà con specifiche intenzionalità educative. Alcuni di essi sono molto complessi, altri più circoscritti, ma sempre multidisciplinari e con il timbro educativo salesiano.¹³

Vi sono, poi, le *Tre collane di pubblicazione*: «Il Prisma» (1984), «Orizzonti» (1993), «Percorsi» (2020),¹⁴ come anche saggi pubblicati in varie case editrici e su opere collettanee e varie riviste.

Mi fermo sulla ***Rivista di Scienze dell'Educazione*** e su tre grandi ***Convegni e Seminari internazionali***.

¹¹ Cf FARINA (a cura), *Maria Goretti: Il coraggio di scegliere*, in *RSE* 42(2004)1, 82-86; FORCINA Marisa, *Una testimonianza che inquieta: il coraggio della libertà*, in *ivi*, 87-95; XODO Carla, *Il coraggio di scegliere la vita*, in *ivi*, 96-104. Nello stesso fascicolo i saggi su un'altra adolescente Laura Vicuña, nel centenario della sua morte: DOSIO Maria (a cura), *Adolescenza ed Educazione Integrale. Nota biografica su Laura Vicuña*, in *ivi* 26-27; EAD., *Il volto dell'amore nella Beata Laura Vicuña*, in *ivi* 28-43; RUFFINATTO, *L'efficacia educativa dell'ambiente nell'esperienza di Laura Vicuña*, in *ivi* 44-57; FANTOZZI Aldo, *Laura Vicuña e Domenico Savio: "Lettera viva" di don Bosco alla Famiglia Salesiana*, in *ivi* 58-68; STICKLER Gertrud, *Fragilità e forza dell'Io in Laura Vicuña*, in *ivi* 69-79.

¹² Nell'8 marzo 1997 con l'oppressione talebana l'iniziativa *Un fiore per le donne di Kabul*, nella crisi algerina con *Algeria mon amour* (Roma 8 marzo e Loreto 29 luglio 1998), nella crisi e guerra nei Balcani con il *Treno della vita* per i profughi del Kosovo in Albania (8-11 aprile 1999); importanti i Seminari di studio e le Campagne di informazione contro l'abbandono dei neonati (*Non abbandonarlo puoi partorire anche senza dare il tuo nome. Il suo futuro sarà protetto* 2005); dopo l'11 settembre 2001 le riflessioni e il dialogo per la pace. Riferimenti nel curriculum di Farina Marcella.

¹³ Cf *Archivio* nel sito della Facoltà. Alcuni contributi sono stati pubblicati in volumi o nella *Rivista di Scienze dell'educazione*, molti sono rimasti comunicazioni orali.

¹⁴ Cf Pubblicazioni | Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» - Roma (pfse-auxilium.org).

3.2. La Rivista di Scienze dell'Educazione

La *Rivista di Scienze dell'Educazione* (dal 1963 al 1972 *Rivista di Pedagogia e Scienze religiose*) è lo spazio istituzionale nel quale la Facoltà, coltivando le scienze dell'educazione, si confronta a livello scientifico con altre istituzioni e offre il suo contributo in particolare nell'elaborazione di un nuovo umanesimo in una prospettiva educativa integrale, con un'attenzione particolare alle donne. Ha quasi 60 anni. Qui oltre gli studi delle docenti, si possono trovare estratti di tesi di laurea significative.

Nella Rivista, a partire dalle origini, si può cogliere la crescita nella riflessione scientifica delle docenti non solo nei saggi o studi, ma anche nelle recensioni. Nei primi numeri vi sono apporti di FMA e salesiani, qualche altro studioso. Dal 1970, con l'autonomia, crescono i contributi delle FMA e la Rivista passa dalla pubblicazione di saggi vari alla organizzazione di temi o Dossier scelti, secondo gli appelli-emergenze in ambito educativo delle nuove generazioni, specie delle donne.¹⁵ Dal 1993, prima come Direttore e poi come Coordinatore scientifico, posso attestare la dedizione, l'impegno e il sacrificio delle docenti.

Per accogliere contenuti teorici, pratici ed esperienziali la Rivista si articola in Dossier monotematico, Rubrica Sistema Preventivo Oggi, Altri studi e Orientamenti bibliografici. Il terzo fascicolo dal 2021 non ha il Dossier, ma ospita i contributi delle e dei docenti della Facoltà. I saggi pubblicati dalla / dal docente sono segnalati nel sito della Facoltà alla voce *Pubblicazioni*, dopo i libri, saggi in libri e collane.

Nei temi e contributi specifici delle docenti si può rilevare il raccordo con le istanze emergenti nell'Istituto, nella Chiesa universale e in alcune diocesi.

Marie Gannon ha studiato gli anni 1963-2002, verificando la presenza speciale di temi relativi alla donna e alla dimensione mariana.¹⁶ Ha tralasciato la rubrica *Recensioni*, ma anche qui, sebbene in modo occasionale, le docenti si sono confrontate con altre studiose e studiosi in modo interessante e anche coraggioso. Alcune recensioni in campo psicologico hanno rilievi critici su prospettive ove il soggetto non è visto nella sua integralità, così nel campo sociologico, nel diritto, specie nei diritti delle donne in legislazioni regionali e in indicazioni ONU. Nel campo pedagogico non solo seguono e valutano varie proposte, ma avanzano coordinate e categorie ulteriori. In campo filosofico l'attenzione è su autori e correnti di pensiero segnalando la visione antropologica. In ambito teologico sono numerose le recensioni di opere classiche, di trattati teologici redatti alla luce del Concilio, di prospettive innovative a livello nazionale e internazionale, sul magistero, su eventi ecclesiali significativi riguardanti i giovani, l'educazione. Hanno una collocazione particolare le pubblicazioni sulla spiritualità salesiana, specie su Giovanni Bosco e Maria

¹⁵ <https://rivista.pfse-auxilium.org/>.

¹⁶ Cf GANNON Marie, *L'attenzione alla dimensione femminile e mariana nella Rivista di Scienze dell'Educazione (1963-2002)*, in *RSE* 42(2004)1, 105-141 (riferendomi sempre alla rivista, tralascio *RSE*; indico solo l'annata, il fascicolo e le pagine).

Domenica Mazzarello. Il *filone mariano* si collega a quello *educativo e femminile*, come pure alla *formazione spirituale e professionale delle religiose*.

Vi sono recensioni di *confronto con i "femminismi"* anche non cattolico, ad es. con la proposta marxista, sulla condizione delle donne, sulla legislazione relativa alle donne e ai minori, su itinerari di educazione religiosa, sulla formazione delle religiose, sulla scuola, sul mondo del lavoro e la tutela delle donne, sull'aborto e sulla famiglia; sono presenti recensioni su volumi dedicati a profili femminili e su volumi pubblicati dalla Facoltà. Sono recensiti scritti di mariologia. Segnalo gli Atti *La Madonna dei tempi difficili*,¹⁷ importante per la ricerca su *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano*.

Anche nella rubrica *Note e discussioni* vi sono apporti interessanti in campo pedagogico ed educativo, spesso legati alla formazione e aggiornamento dei docenti.¹⁸

Proseguendo lo studio di Gannon, si colgono alcune costanti nella rilettura educativa, nel discernimento dei segni del tempo, anche se nel titolo non vi sono termini che rimandano al femminile, all'educazione, a Maria, come i saggi sulla vita consacrata al femminile¹⁹ sui preadolescenti, sulla coeducazione,²⁰ su ricorrenze del Pedagogico, della Rivista e della Facoltà, sulla pace e sulla donna educatrice alla pace.²¹

Continuando, senza però un'indagine statistica, segnalo alcuni dati e coordinate riguardanti *la pedagogia salesiana e preventiva e la donna*, un tema molto vasto che percorre tutta la Rivista.

Dal 2003 iniziano nuclei tematici multidisciplinari, dal 2005 la rubrica *Speciale*, dal 2008 i *Dossier*.

In precedenza erano stati pubblicati nuclei tematici di convegni, seminari, simposi, o temi legati a ricorrenze. Pur nelle diverse trasformazioni, permane la scelta di realtà, contenuti, sfide e risorse che incidono in particolare sulle nuove generazioni e sulla donna.

La rubrica *Altri studi* porta contributi vari. Gli approcci sono multidisciplinari.

¹⁷ Cf PEDRINI Arnaldo (a cura di), *La Madonna dei tempi difficili*, Roma, LAS 1980.

¹⁸ Documentazione a parte: nota recensioni RSE.

¹⁹ Cf FARINA, *I consigli evangelici annuncio del nome trascendente dell'amore*, in 31(1993)2, 203-239; STICKLER, *Motivazioni psichiche e motivazioni religiose nella persona di vita consacrata. Problematiche inerenti al discernimento e all'elaborazione della personalità religiosa*, in 32(1994)2, 261-270. Seminario su *Matrimonio e verginità e sulle scelte vocazionali* FARINA, *Presentazione del Seminario: "Vita consacrata e matrimonio per un progetto di vita"*, in 40(2002)1, 78-81.

²⁰ Cf CASTAGNETO Gabriella - TORAZZA Bianca, *Stili causali e caratteristiche del Sé nei preadolescenti*, in 31(1993)3, 409-438; D'SOUZA Philomena - STEVANI Milena, *Percezione di similarità o dissimilarità con l'altro: dinamiche cognitive ed affettive*, in 32(1994)1, 29-76; EAD., *Percezione di similarità e dissimilarità all'interno di alcuni gruppi di adolescenti*, in 32(1994)2, 237-259; MARCHI Maria, *Dal «mito della coeducazione» alla cultura della reciprocità e dell'incontro*, in 32(1994)1, 13-27.

²¹ Cf BRAIDO Pietro, *I molti volti dell'amorevolezza*, in 37(1999)1, 17-46. CAVAGLIÀ, *Verso un nuovo «Sistema preventivo»*, in 37(1999)2, 271-280; EAD., *La dimensione eucaristica della spiritualità educativa di S. Maria Domenica Mazzarello*, in 38(2000)1, 109-132. MARCHI, *Quarant'anni della Rivista di Scienze dell'Educazione*, in 40(2002)1, 4-5.

Le tematiche delle rubriche *Speciali* e i *Dossier* attestano che la riflessione pedagogica in Facoltà considera la realtà a 360 gradi per meglio rispondere ai bisogni educativi delle nuove generazioni.

Emerge la *sistematica attenzione della Facoltà alla realtà dell'educazione delle nuove generazioni*, in modo speciale al mondo *femminile*, nello *stile salesiano*. La *scelta dei temi*, soprattutto dal 1993, non è legata a ricerche di singole docenti, ma è raccordata con le finalità della Rivista, quindi alla loro importanza pedagogica, all'incidenza sul mondo giovanile, a orientamenti ecclesiali in ambito pastorale educativo, a cammini salesiani da favorire e/o pro-vocare.

L'attenzione alla *centralità della persona* è costante e se ne scorge la diversa modulazione, dalla riflessione classica in ambito filosofico, teologico, giuridico, pedagogico, alle proposte nelle varie discipline e attualmente nel poliedro delle antropologie.

L'*areopago delle scienze* si è *ampliato* e sempre più specializzato; si è intensificata la rete di rapporti con studiose e studiosi di altre istituzioni accademiche. L'interpellare altre studiose e studiosi non risponde solo e principalmente al criterio richiesto alle riviste scientifiche catalogate nella fascia A, ma è finalizzata ad entrare nel poliedro delle antropologie ove emergono *nuovi saperi* con i quali dobbiamo confrontarci per tematizzare l'umanesimo cristiano pedagogico.

Vi sono anche studiose e studiosi che, apprezzando la Rivista, hanno chiesto di poter pubblicare in essa. Speriamo che le richieste siano sempre più numerose per favorire ulteriori spazi di confronto.

Ho raccolto i contributi per nuclei tematici, ma la sintesi eccede gli spazi consentiti nel convegno. *L'elenco dei contributi dal 2003 al 2022*, però, è *a parte*; potrebbe essere utile per studiarne alcuni.

3.3. I convegni e seminari internazionali sull'educazione della donna

3.3.1. Premessa

Margaret Mead negli anni '40 si domandava: «*Educando le donne come gli uomini, abbiamo commesso qualcosa di disastroso per le une e per gli altri o abbiamo fatto un passo avanti nel compito di perfezionare la natura umana originale?*».²² L'interrogativo oggi ha una risonanza che forse ella non immaginava. Il mutato contesto socio-culturale, socio-religioso, giuridico, politico, per molti aspetti più maturo e per altri più complesso e problematico, pone nuove domande nei percorsi di crescita nelle identità, nella prospettiva di favorire la costruzione di una umanità sempre più unita nell'unica famiglia umana.

²² MEAD Margaret, *Maschio e femmina*, Milano, Il Saggiatore 1979, 13.

Nel campo del femminile alla riflessione sulla “*donna*” si è associata e si associa la riflessione sulle “*donne*” per segnalarne la concretezza, le varie contestualizzazioni e consapevolezze, evitando stereotipi, una consapevolezza già presente nel convegno di Frascati.²³ Le espressioni “figlia di”, “sorella di”, “sposa di”, “madre di”, sovente con la specificazione al maschile, emarginavano la donna come “persona donna”.²⁴ Attualmente sono percepite come il rimando a un’antropologia relazionale. La *relazionalità* umana è oggi una urgenza ed emergenza per la convivenza pienamente umana.

Nel convegno internazionale dell’8 marzo 2022 si è preferita l’espressione “*le relazioni donna – uomo*” a “la relazione uomo – donna” non solo per evitare l’ovvietà linguistica, ma per sottolineare la varietà delle relazioni umane e non ridurle al solo ambito sessuale.²⁵

La riflessione antropologica si è fatta sempre più complessa per le trasformazioni socio-culturali e soprattutto per le sue ermeneutiche. Di qui il *poliedro delle antropologie* che porta a una riflessione radicale ove le religioni possono dare un apporto unico, come afferma Benedetto XVI: «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l’uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità. Questa ha origine da una vocazione trascendente di Dio Padre, che ci ha amati per primo, insegnandoci per mezzo del Figlio che cosa sia la carità fraterna».²⁶

L’*educazione* deve fare i conti con queste *sfide* per servire tutta la persona e soprattutto le nuove generazioni che sono le più vulnerabili.

Nella *Rivista di Scienze dell’Educazione* ho offerto alcune indicazioni fondamentali sui convegni e i seminari internazionali promossi e organizzati dalla Facoltà, segnalandone il contesto, le peculiarità, la complessità, le finalità e gli obiettivi, l’articolazione, i nuclei contenutistici e l’orientamento verso linee progettuali educative.²⁷

Essi sono percorsi da un *filo rosso*: a *livello contenutistico* è la centralità della *persona* specie della giovane *donna*, dell’educazione, del riferimento strutturale a *Maria*; a *livello epistemologico e metodologico* l’attenzione è al *rigore* della ricerca nei rispettivi

²³ Cf CASTAGNO Marinella, *Introduzione ai lavori del convegno*, in COLOMBO Antonia (a cura di), *Verso l’educazione della donna oggi* = Il Prisma 9, Roma, LAS 1989 (abbr. Con cognome autrice e Frascati), 16-17; COLOMBO, Frascati 31. Nella Facoltà l’uso al singolare indica il soggetto storico collettivo, il plurale l’esserci nella concretezza. Gli Atti sono scaricabili dal sito <https://centrostudifma.pfse-auxilium.org>.

²⁴ Emblematica è l’iscrizione che Richard Monpesson fa porre sul monumento funebre della moglie Marie Dudley, a St. Margaret, Westminster: «Qui giace sepolta Marie Dudley, figlia di William Howard di Effingham, Lord Grand’Ammiraglio d’Inghilterra, Lord Ciambellano e Lord Depositario del Sigillo Privato. Fu nipote di Thomas, Duca di Norfolk [...] e sorella di Charles Howard, Conte di Nottingham, Grand’Ammiraglio d’Inghilterra, sotto al cui propizio comando e con l’aiuto della bontà divina, difendendo la sua signora, Regina Elisabetta, l’intera flotta spagnola fu sconfitta e dispersa. Fu moglie dapprima di Edward Sutton, Lord Dudley e in seguito di Richard Monpesson, Cavaliere che eresse questo monumento in sua memoria» (HUFTON O., *Donne, lavoro e famiglia*, in DUBY G. – PERROT M., *Storia delle donne. Dal Rinascimento all’Età Moderna*, a cura di ZEMON DAVIS N. – FARGE A., Roma - Bari, Laterza 1991, 15).

²⁵ Convegno internazionale di studio: *Le relazioni donna-uomo in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive nel poliedro delle antropologie* (Roma 8 marzo 2022).

²⁶ BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate* n. 19.

²⁷ Cf FARINA, *Nell’areopago*, in (2019)3, 407-409; “*Esserci*”, in (2020)1, 94-108; *La via dell’educazione*, in (2020)2, 258-273; *La presenza di Maria*, in (2020)3, 392-404; *Maria di Nazaret*, in (2021)1, 100-121.

campi disciplinari; in *dialogo* e a *confronto* con altri in una forma sinergica che mira alla *finalità educativa*. Con il progredire delle scienze e il loro ulteriore articolarsi la Facoltà ha “rivisto” ed esplicitato il suo apporto scientifico, mirando all’*interdisciplinarietà* e *interculturalità*.

I convegni e i seminari, poi, sono stati una *opportunità singolare* per le stesse docenti relatrici per aprirsi ad altre scienze, rivedendo le proprie precomprensioni e previsioni antropologiche ed educative di partenza.

In questa condivisione *segnalo* solo alcuni *elementi utili nel pensare e progettare* percorsi futuri per il nostro contributo al *Patto globale dell’educazione*.

3.3.2. *I convegni e i seminari nell’areopago dei saperi*

Il **percorso dal 1988 al 2022** è caratterizzato dallo sviluppo e specializzazione crescenti dei saperi per cui l’areopago si è arricchito e le possibilità di sinergie si sono diversificate. Le *prospettive* si sono ampliate, esplicitate; sono entrate in nuovi orizzonti a livello di criteri scientifici, a livello di *contenuti*, a livello progettuale. Le *finalità* e gli *obiettivi* si sono esplicitati raccordando l’educazione della donna con il bisogno di ricomprendere l’identità di FMA. L’Istituto è stato presente a volte anche nella preparazione e soprattutto nei Laboratori e nei Lavori in vista delle Linee di sviluppo e di Passi successivi.

La presenza di Maria è singolare. Ella ha anticipato Frascati con l’anno mariano; emerge nelle relazioni come filo rosso della ricerca. *Maria e la donna* non sono due temi, ma due realtà che si coniugano tra loro.

3.3.2.1. Verso l’educazione della donna oggi (1988)

Il convegno di Frascati, *Verso l’educazione della donna oggi*, ha avuto come protagoniste le docenti della Facoltà; anche le partecipanti sono state le ex-allieve FMA. Le scienze in *dialogo* entravano alle aree sociologica, psicologica, teologica, giuridica, filosofica, pedagogica.²⁸ Si attuava una svolta nelle ricerche in quanto si avviava uno studio più ampio, organico e sistematico.²⁹ Il convegno assegnava un compito a tutte: proseguire la ricerca e l’azione a favore delle nuove generazioni, specie delle donne, consapevoli della varietà dei contesti, delle difficoltà e opportunità, favorendo la crescita delle ragazze e delle donne. La consapevolezza che il riferimento a Maria è un’esigenza radicale del processo educativo emerge dal fatto che Frascati è preceduto da *studi* di docenti su *Maria Madre ed Educatrice*.³⁰

²⁸ Cf COLOMBO, Frascati.

²⁹ CASTAGNO, Frascati 16.

³⁰ Cf MANELLO Maria Piera (a cura di), *Madre ed educatrice. Contributi sull’identità mariana dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* = Il Prisma 8, Roma, LAS 1988.

Mi fermo intenzionalmente sulle interessanti *linee metodologiche* indicate da Antonia Colombo:

«privilegiare un *approccio induttivo* nel tentativo di delineare un quadro descrittivo delle questioni emergenti, quadro tanto più necessario in quanto pochi temi sono terreno conteso di speculazioni ideologiche e di strumentalizzazioni politiche ed economiche; *riportare l'indagine alle radici culturali dei fenomeni e giungere* al momento della sintesi in un *approccio educativo tendenzialmente unitario*; imprimere alla ricerca un *carattere prospettico* che consenta di tracciare linee propositive aperte al futuro».³¹

Di qui l'urgenza e la necessità di ripensare le condizioni che favoriscono una *nuova autocoscienza non solo femminile ma anche maschile*, non solo al livello di convinzioni, ma «al livello dell'organizzazione della personalità perché fin dai primi anni di vita questa sia aiutata a sviluppare una corretta autocoscienza, ad aderire alla propria esperienza personale e ad elaborarla continuamente, esprimendola nella comunione e nella collaborazione in modo da stimolare la diversità altrui, riconosciuta come risorsa da valorizzare e da comporre a servizio del bene comune».³²

Queste espressioni indicano un *compito attuale* che esige studi con approcci molteplici sempre più mirati. *L'educazione umana dell'uomo e della donna* nelle socio-culture della post-modernità è una delle piste più comprensive e promettenti perché favorisce la «*riconquista della soggettività personale* vista non come privilegio di pochi ma come bene *per tutti*».³³ Di qui una coraggiosa inversione di rotta che porti «a privilegiare l'essere rispetto al fare, il vero rispetto all'efficienza, l'etica rispetto alla tecnica, la comunione rispetto alla dominazione, può giovare il recupero del femminile come polo emergente della dualità umana, diversità negata e ormai in procinto di recuperare il suo spessore, di produrre valori culturali nuovi, esigiti da una storia di più alto profilo».³⁴ Di qui il compito di un'antropologia uni-duale come «*appassionato servizio alla verità [...], una ricerca di vaste proporzioni, una ricerca urgente, che ci supera ma che ci compete*».³⁵

3.3.2.2. Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo Millennio. La via dell'educazione (1997)

Nel convegno di Collevalenza, *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo Millennio. La via dell'educazione*,³⁶ la sinergia tra i saperi si è arricchita per la presenza di studiose e studiosi di altre istituzioni accademiche e altri mondi e contesti educativi. Antonia Colombo, divenuta Madre Generale e Vice Gran Cancelliere della Facoltà, pure in

³¹ COLOMBO, Frascati 8.

³² *Ivi* 11.

³³ *Ivi* 34.

³⁴ *Ivi* 34-35.

³⁵ *Ivi* 35. Sottolineatura mia.

³⁶ Cf CAVAGLIÀ - CHANG - FARINA - ROSANNA (a cura di), *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo Millennio. La via dell'educazione* = Il Prisma 19, Roma, LAS 1998 [abbr. CAVAGLIÀ - CHANG - FARINA - ROSANNA]. Il testo in <https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/>.

questa veste ha incoraggiato. Il cammino *percorso* insieme all'Istituto è delineato da Maria Piera Manello e Maria Marchi, valorizzando contributi precedenti.³⁷ È ispirato dal magistero conciliare e pontificio, promosso e sostenuto dall'Istituto (Madri generali e Capitoli generali), dai Superiori generali dei Salesiani, specie da don Egidio Viganò.

A Frascati le docenti avevano scoperto campi di studio oltre il previsto e li hanno condivisi nell'Istituto e oltre. Collevalenza ha un contesto socio-ecclesiale, socio-culturale, socio-politico ed economico diverso. A livello ecclesiale è segnato da Giovanni Paolo II con la *Mulieris Dignitatem*, la *Lettera alle donne*, con il richiamo a dare al "genio femminile" lo spazio "dovuto". Il convegno ecclesiale a 5 anni dalla *Mulieris Dignitatem*, richiamando *Christifideles laici* n 51,³⁸ ha posto a tema "donna e cultura della vita", al quale la Facoltà ha dato un apporto significativo.³⁹

A livello socio-culturale eventi internazionali hanno avanzato nuove sfide e opportunità all'educazione e all'educazione della donna. La IV conferenza mondiale dell'ONU ha formulato i principi dell'*empowerment* e del *mainstreaming*, la lanciato in modo imprevisto la categoria *gender*⁴⁰ e a differenza della conferenza mondiale di Nairobi (1985) ha emarginato le donne come soggetto storico collettivo.⁴¹

La Santa Sede nella riunione internazionale del 9-10 giugno aveva formulato la sua risposta alle questioni antropologiche della *Piattaforma*, mentre dopo Pechino la Commissione nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna promosse un Seminario di studio internazionale e interreligioso proprio su "...e Maschio e femmina li creò" (Gn 1,27).⁴²

Si riproponeva la questione antropologica, ma oltre Frascati. Collevalenza rispondeva con delle novità. La *prima* è la pluralità di relatrici, relatori e partecipanti; la

³⁷ Cf MANELLO - MARCHI, *Sulle tracce di un "rilancio mariano". Il contributo della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"*, in LOPARCO - MANELLO (a cura di), *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. 2. Approccio interdisciplinare a Gv 19, 25-27 = Il Prisma 27*, Roma, LAS 2003 [abbr. LOPARCO - MANELLO], 19-39; MARCHI, *La dimensione mariana nel cammino dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1971 ad oggi. Il contributo della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"*, in DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI (a cura di), «Io ti darò la maestra...». *Il coraggio di educare alla scuola di Maria* [abbr. DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI] = Il Prisma 30, Roma, LAS 2005, 59-76.

³⁸ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica postsinodale *Christifideles laici*. Al n. 50 segnala che la condizione per assicurare la giusta presenza della donna nella Chiesa e nella società sta nei *fondamenti antropologici della condizione maschile e femminile*, «destinata a precisare l'identità personale propria della donna nel suo rapporto di diversità e di reciproca complementarietà con l'uomo, non solo per quanto riguarda i ruoli da tenere e le funzioni da svolgere, ma anche e più profondamente per quanto riguarda la sua struttura e il suo significato personale». Nel n. 51 evidenzia due grandi compiti affidati alla donna: «Il compito, anzitutto, di *dare piena dignità alla vita matrimoniale e alla maternità* [...] il compito di *assicurare la dimensione morale della cultura*, la dimensione cioè di una *cultura degna dell'uomo*, della sua vita personale e sociale».

³⁹ Cf ROSANNA ENRICA - CHIAIA MARIA (a cura di), *Le donne per una cultura della vita. Rilettura della Mulieris dignitatem a cinque anni dalla sua pubblicazione* = Il Prisma 14, Roma, LAS 1994.

⁴⁰ Cf GALEOTTI GIULIA, *Gender Genere. Chi vuole negare la differenza maschio-femmina? L'alleanza tra femminismo e Chiesa cattolica*, Roma, Viverein 2009; O'LEARY DALE, *Maschi o femmine?: La guerra del genere*, edizione italiana a cura di Dina Nerozzi, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino 2006 traduz. da: *The gender agenda: redefining equality*, Lafayette, Vital Issues Press 1997.

⁴¹ A Nairobi nasce il "femminismo globale", ossia il femminismo, precedentemente frammentato, si presenta come una forza globale nel perseguire tre obiettivi: l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.

⁴² Cf TARICONE FIORENZA (a cura di), *Maschio e femmina li creò. L'immagine femminile nelle Religioni e nelle Scritture*, S. Pietro in Cariano-Verona, Il Segno dei Gabrielli Editori 1998. Fui coinvolta nella programmazione, organizzazione e realizzazione del seminario che si svolse a Roma dal 9 al 10 febbraio 1996.

ricerca multidisciplinare e multiculturale è più complessa e diversificata, la condivisione più ampia e interlocutoria. La *seconda* è l'essere preceduto da un *Seminario di studio* (24 aprile e 1° maggio 1996) per precisare tema, natura e obiettivi con l'apporto di esperti e operatori di culture ed esperienze diverse, appartenenti a Università, Centri di ricerca, Istituti religiosi sensibili all'educazione e al mondo femminile. In seguito la Facoltà ha redatto la *ratio*, individuato gli obiettivi, articolato il programma in *tre grandi nuclei tematici e operativi*, convergenti nella *umanizzazione della cultura* mediante la via privilegiata dell'*educazione* e dell'*educazione della donna in chiave preventiva*. L'approccio e la prospettiva al femminile sono stati sempre connotati dalla *reciprocità delle voci femminili e maschili* con relazioni a due voci.

Schematicamente le tre parti.

I- *Nodi, problemi, prospettive del contesto socio-culturale contemporaneo*

Con approcci disciplinari e teorico-pratici a più voci in una Tavola rotonda è delineata in modo critico-prospettico la *situazione della donna nei diversi contesti socio-culturali*. Seguono 4 relazioni al femminile e al maschile sulle *antropologie contemporanee* a livello *filosofico* (Virgilio Melchiorre - Marisa Forcina) e *teologico* (Marcella Farina - Gianni Colombo). I *lavori di gruppo* individuano problemi, opportunità, prospettive condivise in assemblea. Il tutto è contestualizzato nell'*Introduzione* e sintetizzato nelle *Conclusioni* (Marcella Farina).

II- *La preventività educativa*

È la parte più ampia; è costituita da *riflessioni, sfide e buone pratiche* che considerano l'umanizzazione della cultura attraverso la preventività educativa. Si intrecciano tre aree disciplinari (*Filosofia dell'educazione, Teologia dell'educazione, Metodologia dell'educazione*) e *due sezioni di comunicazioni* (*Le nuove frontiere della preventività educativa: esperienze* e *Le nuove frontiere della preventività educativa: comunicazioni*).⁴³

III- *L'educazione della donna*

La terza parte mira alle *Linee operative* per promuovere nella donna, nel suo contesto, una consapevolezza più profonda della sua dignità di persona, in reciprocità con l'uomo, per contribuire ad umanizzare la cultura. Sono proposte relazioni ed esperienze.⁴⁴

⁴³ *Filosofia dell'educazione*, (Carla Xodo Cegolon Conoscere la vita, educare alla vita. "Minimalismo logico massimamente esistenziale"), *Teologia dell'educazione* (Jacques Schepens Cristiani impegnati nell'educazione in una società postcristiana), *Metodologia dell'educazione* (Pietro Braido "Prevenire" ieri e oggi con don Bosco. Il significato storico e le potenzialità permanenti del messaggio - Piera Cavaglià La proposta di educazione preventiva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Eredità e prospettive); *due sezioni di comunicazioni: Le nuove frontiere della preventività educativa: esperienze* (famiglia, volontariato, tempo libero, emigrazione); *Le nuove frontiere della preventività educativa: comunicazioni* (le forme antiche e nuove della comunicazione, la preventività come educazione alla tolleranza e al dialogo, il Sistema Preventivo in contesti non cristiani, educare alla responsabilità oggi).

⁴⁴ Le relazioni di José Antonio Millán Alba e di Angel Vázquez Medel seguono le *esperienze su Educazione della donna alla relazionalità, alla bellezza, alla responsabilità*: José Antonio Millán Alba: *Simbolos de la feminidad* e

Seguono i lavori di gruppo e il *Documento finale*. Nella progettualità educativa si sottolinea il fondamento evangelico dell'antropologia con il richiamo alle relazioni teologiche.

Si parte con il *compito* di realizzare iniziative per condividere contenuti, metodologie, prospettive.

Per la Facoltà si aprono nuovi cammini per ricomprendere l'educazione, alla luce del Vangelo favorire una nuova consapevolezza femminile e maschile. L'*antropologia uni-duale* non si pone più come coscienza condivisa; l'identità sessuale risulta un processo complesso da ricomprendere e accompagnare.

A Collevaenza in modo più esplicito la Facoltà ha espresso la sua *originalità* tra le università romane, confrontandosi a livello scientifico, dando il proprio apporto all'educazione e all'educazione della donna.

La *ricerca continua* con la tematizzazione della presenza di Maria nel processo educativo.

3.3.2.3. La presenza singolare di Maria di Nazareth nell'opera educativa (2000-2013)

Dopo Collevaenza gli studi proseguono con due seminari, il convegno e un altro seminario. L'attenzione è sulla presenza di Maria, Madre di Gesù e della Nuova umanità, nel processo educativo e formativo.

Paolo VI aveva affermato: «Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, dobbiamo cioè riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a lui conduce».⁴⁵ Giovanni Paolo II ha connotato tutto il suo magistero con il timbro mariano.⁴⁶ Madre Marinella Castagno nel 1987 aveva proposto alla Facoltà lo studio su Maria accanto a quello sull'educazione.⁴⁷

Manuel Angel Vázquez Medel: *Proposta di criteri per l'elaborazione di itinerari educativi relativi al tema "Donna e umanizzazione della cultura nell'orizzonte della relazionalità, della bellezza, della responsabilità"*. Seguono significative esperienze su *Educazione della donna alla relazionalità* (Adriana Luciano, Ibtissam Kassis), *Educazione della donna alla bellezza* (Liliana Così, Gianfranco Leone), *Educazione della donna alla responsabilità* (Ruth Pistori, Juan Bellido Bautista). Hiang-Chu Ausilia Chang conclude con *Donna e umanizzazione della cultura: quali percorsi?*; apre ai lavori di gruppo per individuare e condividere criteri per itinerari educativi nei propri contesti di vita e l'obiettivo di raccogliere le principali convinzioni maturate nel Convegno. L'attenzione sull'educazione della donna mira alla verità dell'essere umano, vissuto e riflesso attraverso la femminilità e la mascolinità. L'umanizzazione della cultura riguarda la stessa educazione nella sua articolazione, dalle educatrici ed educatori ai contenuti educativo-didattici, alla progettazione di itinerari.

⁴⁵ PAOLO VI, *Omelia* al Santuario mariano di nostra Signora di Bonaria - Cagliari - il 24 aprile 1970, in *Insegnamenti di Paolo VI*, VIII-1970, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana 361.

⁴⁶ Il suo motto *Totus tuus* non è semplicemente un tratto della sua peculiare spiritualità, ma è il principio dinamico della sua missione universale. Nella *Mulieris dignitatem* ha dato rilievo alla speciale presenza della Theotókos nel mistero della Chiesa e «all'eccezionale legame tra questa "donna" e l'intera famiglia umana». E come Cristo «svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione», così in questo "svelare l'uomo all'uomo" è possibile scoprire il posto particolare della sua Madre. Il messaggio evangelico «non può forse dire molto alla Chiesa e all'umanità circa la dignità e la vocazione della donna?» (MD n. 2).

⁴⁷ La Facoltà entrava in questo dinamismo con la sua peculiarità. Solo qualche riferimento, in quanto in tutti i convegni il riferimento a Maria, pure intuitivo, non è mai mancato. Cf MANELLO Maria Piera - MARCHI Maria, *Sulle tracce di un "rilancio mariano". Il contributo della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", in*

La rete di contatti di Collevaleza rendeva possibile affrontare il tema dell'educazione nella connotazione mariana. Il Comitato scientifico dell'Associazione Mariologica Italiana (AMI) ha accolto la proposta di gestire con la Facoltà la riflessione su Maria e l'educazione. Alcuni membri dell'AMI, eccellenti docenti nella Pontificia Università Salesiana e nella Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", e i Padri Monfortani P. Stefano De Fiores, P. Alberto Valentini, P. Enrico Vidau, hanno offerto le loro preziose competenze.

Nel pre-seminario del 10 febbraio 2001 su *Maria di Nazaret nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano* si sono individuati interrogativi, contenuti, metodi. Si presentava una ricerca complessa da svolgere per tappe con la "regia" della Facoltà. Le domande partivano dal bisogno dell'Istituto di tematizzare la propria identità e missione, domande che hanno segnato il percorso anche oltre il 2013.

3.3.2.4. Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. La pedagogia interroga alcune scienze teologiche

Il primo seminario, *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. La pedagogia interroga alcune scienze teologiche*,⁴⁸ è stato un reciproco interrogarsi e interrogare nel quale le domande si sono precisate e arricchite di intuizioni su percorsi e ipotesi. Le domande poste ai mariologi hanno portato a ripensare natura, finalità, percorsi, processi, condizioni di possibilità dell'educazione, ma anche la mariologia entrava in un campo nuovo.

3.3.2.5. Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. Approccio interdisciplinare a Gv 19, 25-27

Sulle acquisizioni raggiunte e sulle nuove questioni emerse si lavora per il secondo più specifico. È pensato come *pre-seminario* perché il tema, *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. Approccio interdisciplinare a Gv 19, 25-27*, si presenta particolarmente ampio. Forse è la prima volta che Gv 19 è studiato nel convergere di saperi teologici, pedagogici e antropologici globalmente presi.⁴⁹ Il testo propone la maternità universale di Maria e ha permesso di affrontare la *relazione di madre-figlio* nelle sue complesse implicanze di singolare reciprocità, unica nel processo educativo. Qui è una reciproca presenza, intensa nell'amore, trascende spazio e tempo, porta al progetto originario di Dio,

LOPARCO – MANELLO 19-39; MARCHI, *Il ruolo di Maria nell'azione educativa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in PEDRINI Arnaldo (a cura di), *La Madonna dei tempi difficili*, Roma, LAS 1980, 189-214; EAD., *La dimensione mariana* 59-76; GREGORIO Milagros, *The Marian Dimension in the Constitutions and Regulations of the Daughters of Mary Help of Christians. A theological study*. Extract of the Doctoral Dissertation in Sacred Theology with specialization in Mariology = Dissertationes ad Lauream in Pontificia Facultate Theologica «Marianum» 76, Roma, Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» 2000.

⁴⁸ Cf FARINA - MARCHI (a cura di), *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. 1. La pedagogia interroga alcune fonti biblico-teologiche* = Il Prisma 25, Roma, LAS 2002 [abbr. FARINA - MARCHI]. La prima parte propone *Le ragioni della ricerca e status quaestionis* con interventi di Maria MARCHI, Antonio ESCUDERO e Stefano DE FIORES (pp. 29-83).

⁴⁹ Cf LOPARCO Grazia - MANELLO Maria Piera (a cura di), *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. 2. Approccio interdisciplinare a Gv 19, 25-27* = Il Prisma 27, Roma, LAS 2003 [abbr LOPARCO - MANELLO].

alla *Nuova Eva* che illumina e umanizza pienamente l'esperienza di ogni maternità nel suo essere esperienza storicamente condizionata ed esperienza che segna per sempre la vita della madre e del figlio.

La forma pre-seminario ha permesso una ricerca ampia, in cui in libertà sono stati avanzati interrogativi e riflessioni da differenti competenze specialistiche, in un pensare insieme "la totalità" educativa, accostando con profondo rispetto il testo evangelico e praticando il rigore scientifico della propria disciplina.

È questo il guadagno più significativo nella reciprocità delle scienze che andrebbe proseguito. De Fiores e Pinkus hanno aperto due percorsi da proseguire con coraggio e sistematicità: la via mistagogica e una singolare via psicologica nel considerare la reciprocità madre-figlio nello farsi carico del mistero di iniquità con ineffabile amore.⁵⁰ La presenza di Maria nell'educazione *resta il mistero* da studiare e declinare *ancora in ambiti inediti*. L'appello è ad entrare umilmente, in libertà radicale, con Lei nel Mistero che il Figlio ci ha dischiuso e che Lei ha percorso e continua a percorrere con noi, accompagnandoci maternamente.

Alla sua scuola impariamo come si diventa persone.

3.3.2.6. «Io ti darò la maestra...». Il coraggio di educare alla scuola di Maria

Il convegno interdisciplinare e internazionale: «*Io ti darò la maestra...*». *Il coraggio di educare alla scuola di Maria*,⁵¹ si costruisce sulle acquisizioni raggiunte nei seminari; si svolge nel 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata e nel 50° della Facoltà.

Il titolo evoca il sogno dei nove anni di Giovannino Bosco, ma anche i due appelli che gli rivolge la Madonna con "Sono mie figlie, abbine cura". Ci riporta pure a Mornese alla visione di Maria Domenica Mazzarello nella quale riceve dalla Madonna la consegna: "A te le affido".⁵²

⁵⁰ A livello metodologico si è inaugurata una forma pratica di interdisciplinarietà che attende nuovi sviluppi. A livello contenutistico sono state messe in campo considerazioni teoretiche e operative sulla universale maternità di Maria, Nuova Eva, Madre dei viventi, che accoglie il mistero dell'antica Eva nell'unica umanità. È una acquisizione di enorme portata nella costruzione di un nuovo umanesimo ove tutti i saperi sono chiamati a lavorare con le proprie peculiarità. A livello educativo emerge un punto di riferimento fondamentale: Maria, ovviamente legata al Cristo Nuovo Adamo, il Figlio Unigenito che ci fa figli, è Madre che genera ed entra nella circolarità educativa. È creatura, certamente singolare e unica, ma creatura, quindi rivela il senso del coniugare la propria vita con quella sua, anzi offre la possibilità che Ella coniughi la nostra vita con la sua, in una reale circolarità filiale-materna-paterna, nella varietà dei soggetti, dei contesti, delle tradizioni culturali, delle scoperte scientifiche, delle emergenze e scoperte pedagogiche ed educative.

⁵¹ Cf DOSIO Maria - GANNON Marie - MANELLO Maria Piera - MARCHI Maria (a cura di), «*Io ti darò la maestra...*». *Il coraggio di educare alla scuola di Maria* = Il Prisma 30, Roma, LAS 2005 [abbr. DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI].

⁵² Cf CAPETTI Giselda (a cura di), *Cronistoria*, vol 1°: *La preparazione e la fondazione 1828-1872*, Roma, Pro manoscritto Scuola tipografica privata Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, 1974, 96; FRANCESIA Giovanni Battista, *Suor Maria Domenica Mazzarello e i primi due lustri delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, San Benigno Canavese, Libreria Salesiana 1906, 212-213.

La consapevolezza della presenza di Maria nella missione delle FMA è una costante, ma è necessaria una riflessione più articolata, per passare dall'esperienza alla sua giustificazione scientifica. Inoltre Pechino con le politiche di *gender* porta l'attenzione sul femminile e sulle donne da altri punti di vista, l'educazione della donna entra in nuovi scenari. Sul fronte pedagogico, teologico, umanistico le scienze hanno aperto nuove frontiere che permettono di riflettere sulla presenza materna di Maria nella vicenda di Gesù, della Chiesa, del mondo, dell'educazione.⁵³ La sua funzione materna nell'orizzonte della Rivelazione interpella non solo la teologia, ma il vasto campo delle scienze umane e pedagogiche.⁵⁴

Nel programmare il convegno, furono pure approntate delle schede di lavoro per favorire nell'Istituto una ricerca-azione. I risultati furono proposti in una sintesi al convegno.⁵⁵

Il convegno è articolato in *due grandi sessioni*.

La *prima* è dedicata alle *ragioni fondanti* della presenza di Maria nell'educazione attraverso un approccio multidisciplinare. Le riflessioni biblico-teologiche si sono intrecciate con quelle delle scienze dell'educazione; sono presentati alcuni spaccati esistenziali (la pietà popolare, l'affidamento a Maria, l'ispirazione mariana in istituzioni educative del sec. XIX, le Figlie di Maria Immacolata di Mornese); il Laboratorio sull'educazione mariana come educazione integrale ha raccolto il tutto.

La *seconda sessione* pone l'attenzione sull'*impegno progettuale* con una relazione *sull'educare oggi alla scuola di Maria*; segue il Laboratorio sui problemi, sfide e risorse per educare oggi nei diversi contesti. Di qui la riflessione su *Maria di Nazareth nel contesto*

⁵³ In campo teologico il Concilio ha aperto nuove vie nello studio delle fonti della fede, in particolare della Scrittura e della Tradizione; vi è più attenzione alle culture nei processi di evangelizzazione. Sono elaborate proposte teologiche in contesto e la riflessione al femminile ha offerto e offre nuove esplicitazioni e sensibilità nel comprendere ed esprimere il messaggio evangelico. Quindi è possibile tentare nuovi percorsi di riflessione sulla presenza materna di Maria nella vicenda di Gesù, della Chiesa, del mondo, nell'educazione. La *Dei Verbum* ha messo in rilievo la fecondità della Parola di Dio che continuamente vivifica la Chiesa che cresce nei secoli nella sua comprensione anche «con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro»;⁵³ cresce pure con il porre nuove domande. La stessa Sacra Scrittura ha in sé un intreccio fecondo di culture di popoli, di interrogativi, di risposte in cammino Cf SIMIAN YOFRE Horacio, *L'assimilazione di culture straniere nella S. Scrittura (ri-flessione critica)*, in CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI (a cura di), *L'Interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (Roma, 16-19 settembre 1999), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2001, 90-105.

⁵⁴ L'educazione è compito proprio della famiglia umana, precede l'evento cristiano, ma nella storia della salvezza acquista prospettive inedite, inaudite. Nell'incarnazione del Figlio di Dio assume una dimensione singolare e assoluta, perché la conduce nel progetto di Dio sull'umanità sia come percorso dal concepimento alla conclusione della vita terrestre, sia come meta che si inaugura nel tempo: la vita filiale in Cristo. In questo processo la presenza di Maria è fondamentale, anzi nel piano divino è posta come necessaria. In questa direzione la ricerca pedagogica e l'opera educativa sono illuminate e amplificate nelle loro potenzialità, contenuti e opportunità; entrano negli orizzonti e nelle prospettive della Rivelazione.

⁵⁵ ARCINIEGAS Julia (a cura di), *Percorsi ed esperienze di educazione mariana nelle realtà locali. Gruppi di lavoro*, in DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI, 79-98. Certo i processi che ha avviato nelle realtà locali la riflessione non possono essere racchiusi in sintesi. Non è fuori luogo nei processi successivi riprendere quanto è emerso nei Lavori di gruppo e nei Documenti finali dei singoli convegni, per verificare come le acquisizioni raggiunte e le prospettive intraviste siano state efficaci, perché e perché no. Concludevo il saggio *La presenza di Maria di Nazaret nei processi educativi* con «Maria è con noi», in RSE 58(2020)3, 403, cf 391-403.

socio-culturale ebraico, per cogliere “da Lei” alcune coordinate per l’educazione oggi; il Laboratorio entra nella prassi.⁵⁶

Come si può notare, nel convegno vi è *maggiore attenzione e presenza dei contesti di vita*. È preceduto da iniziative e prassi educative nei vari Paesi, da proposte e possibilità per le FMA di personalizzare il rapporto con Maria Ausiliatrice in una più profonda spiritualità cristiana.

I saperi chiamati in causa sono quelli classici con l’arricchimento tematico e metodologico, in particolare pone in rilievo l’antropologia emergente dal vissuto di Maria come è riflesso nella Scrittura e nella Tradizione. In questa direzione molto significativo è il Simposio internazionale mariologico, promosso dalla Pontificia Facoltà «Marianum»: *Narrare la “vita” di Maria. Dalle fonti scritturistiche alle interpretazioni artistiche*, svoltosi a Roma dal 1° al 4 ottobre 2019.

Come negli altri convegni vi è un *Documento finale* che segna un punto di arrivo da cui ripartire. Nel *Documento*, infatti, tra le *Prospettive* emerge l’impegno “a *ri-evangelizzare la nostra vita alla luce dell’esperienza di Maria e a testimoniare la fede con coraggio*”, tra i *Problemi* emerge “*una inadeguata conoscenza di Maria, derivante da una fragile formazione cristiana*”.⁵⁷

3.3.2.7. Filialità: categoria che interpella l’identità mariana delle fma (2013)

Il seminario, *Filialità: categoria che interpella l’identità mariana delle fma*,⁵⁸ promosso e organizzato dalla Facoltà su sollecitazione e collaborazione del Consiglio generale, vuole rispondere a esigenze emerse nel *Capitolo generale XXII*: la domanda di maggiore profondità nell’identità e missione delle FMA; più sicura e ampia conoscenza del ruolo di Maria, discepola, missionaria ed educatrice nelle nuove vie di evangelizzazione; una consapevolezza più esplicita sulle sfide antropologiche, educative e missionarie, e sulle sfide della spiritualità sovente non intesa in senso evangelico.⁵⁹

⁵⁶ La consapevolezza che *alla scuola di Maria impariamo come si diventa persona* evidenzia come la sua presenza, la sua maternità, la sua esemplarità siano il tesoro prezioso, unico e singolare, che proprio nella concretezza storica apre all’universalità dell’unica famiglia umana oltre le simmetrie uomo-donna. Tutti i convegni hanno avuto Lavori di Gruppo e Laboratori, mi pare che questo segni un passo in avanti nel tentativo della progettualità, pur sapendo che ogni progetto va elaborato nel concreto. Il desiderio di fare un *bilancio del cammino percorso dal seminario del 2001 al convegno 2004* si può cogliere nel fatto che, nella pubblicazione degli Atti, al testo cartaceo è stato allegato un DVD con tutti i contributi sia dei seminari che del convegno.

⁵⁷ DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI, 343.344.

⁵⁸ Cf FARINA - SIBOLDI - SPIGA Teresa (a cura di), *Filialità. Percorsi di riflessione e di ricerca*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2014 (abbr FARINA - SIBOLDI - SPIGA). Grazie all’apporto di Anita Deleidi, in uno degli incontri informali, si è precisato che l’identità delle FMA è l’identità cristiana con forte connotazione mariana. Ella non ha potuto continuare ad essere presente nella preparazione perché si è ammalata; è andata in Paradiso prima del seminario, un’assenza che ancora ci pesa tanto.

⁵⁹ Id., *Programmazione del Consiglio generale (2009-2014)*, Roma, Istituto FMA 2009, 15. Negli Atti del Capitolo generale, nel 2° *cammino di conversione* emerge la necessità di approfondire la nostra *identità di Figlie di Maria Ausiliatrice*, riflettendo sul titolo che ci ha dato don Bosco, per scorgerne le ragioni teologiche, antropologiche e pedagogiche. Così nella *Programmazione (2009-2014)* l’esigenza viene concretizzata nella direzione di: «l’approfondimento della relazione vitale con Maria, Madre ed educatrice, e della visione teo-antropologica che sta alla base della nostra missione educativa, valorizzando gli apporti di studio della Facoltà di Scienze

Si sono precisati la *finalità* e *due grandi obiettivi*.⁶⁰ L'elaborazione della *ratio* è stata faticosa e quanto si è fissato può essere il punto di partenza per altri studi. Al centro vi è la *questione antropologica*⁶¹ che ci interpella in modo radicale perché siamo consapevoli della missione-responsabilità educativa e culturale nei confronti delle generazioni delle/i giovani. La categoria *filialità*, mentre esprime un *tratto fondamentale dell'essere umano* e dell'essere *cristiano*, qualifica intrinsecamente l'*identità* e la *missione* delle FMA.

Il Seminario è articolato in tre parti.

La prima, *introduttiva*, propone tre significative FMA. Segue la parte *fondativa* che riflette sulla filialità attraverso varie scienze: filosofica, psicologica, biblica, mariologica, pedagogica, carismatica. Chiude con una *sezione laboratoriale* che mira a individuare, nel contesto della nuova evangelizzazione, l'apporto della filialità mariana della FMA alla formazione, all'educazione delle/i giovani, all'animazione dei gruppi mariani e della Famiglia Salesiana, alla promozione della donna.

Con il seminario si pone l'attenzione sulla *meta*, sul *centro* del disegno salvifico: la *filialità divina* offerta a tutti, filialità in cui *Maria svolge il ruolo materno in modo singolare e unico* nel quale i processi educativi e formativi trovano una collocazione vitale.

La ricerca è appena avviata, si sono aperte frontiere nei vari ambiti scientifici e ne emergeranno ancora altri in un mondo sempre più plurale anche nei saperi.

Il IV Congresso Teologico Internazionale per il Giubileo del Terzo Centenario della fondazione della Congregazione Passionista: *La Sapienza della Croce in un mondo plurale* (Roma 21-24 settembre 2021), ci pone in questo mondo plurale nel quale va pensata,

dell'educazione "Auxilium" e di altre Istituzioni di Studi Superiori dell'Istituto». Il 9 marzo 2009 viene avanzata la domanda al Consiglio accademico e il 17 marzo alcune docenti si incontrano spontaneamente per individuare percorsi e tematiche possibili, riprendendo il Convegno del 2004. Il contesto celebrativo è importante: nel 2012 si celebrano 140 anni dell'Istituto e nel 2015 il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, due eventi che richiamano vitalmente la presenza di Maria e interpellano ad una più profonda e operosa identità mariana dell'Istituto. Il dialogo tra Consiglio generale e la Facoltà è costante; si programma, per così dire, insieme, e dopo un attento processo di discernimento si giunge a precisare tema, finalità, obiettivi, programma.

⁶⁰ *Finalità*: In un tempo di crisi di identità, rivisitare la categoria della filialità che qualifica l'identità mariana della FMA; *due grandi obiettivi*: Approfondire la categoria della filialità, nella duplice dimensione dell'essere generati e del generare, interpellando varie scienze, Individuare, nel contesto della nuova evangelizzazione, l'apporto della nostra filialità mariana all'educazione delle/dei giovani.

⁶¹ La *questione antropologica* si esprime nella *dialettica paradossale* tra atteggiamento prometeico e finitudine radicale. Alla base c'è il senso dell'essere umano come essere creato che diviene se stesso nel quotidiano esistere, raccordando assolutezza e contingenza, autosufficienza e limite, libertà incondizionata e interdipendenza, individualità e bisogno relazioni. Questa esistenza paradossale nell'attuale contesto socio-culturale assume tratti drammatici per il diffondersi di ideologie segnate dal relativismo, dall'idolatria della tecnica e della scienza, dall'imposizione di una visione della vita e del mondo senza Dio, dall'emarginazione della cultura della vita e della dignità della persona. Emerge *ineludibile la questione antropologica* che è alla radice di varie crisi, divisioni, conflitti, solitudini, fragilità dei legami anche quelli parentali, carenze educative, che ostacolano e persino precludono all'umanità la *capacità di percepirsi e vivere come unica famiglia*. Urge, pertanto, *ricomprendere la genuina identità dell'essere umano*, individuare dinamiche e percorsi della sua umanizzazione, mediante un pensare che tematizzi *in profondità* i suoi tratti costitutivi, il senso della sua *creaturalità* e della sua *interdipendenza*, il senso dell'essere generato e del generare, il senso della sua *Filialità* radicale. Ogni uomo è figlio dell'uomo. Nessuno viene al mondo da solo, autocreandosi. La *Rivelazione* dischiude un nuovo orizzonte di senso: ogni persona umana è destinata alla *filialità divina in Cristo* e ognuna ha il diritto che le venga riconosciuta tale identità e che le sia dato un aiuto appropriato per esprimerla.

progettata e attuata l'opera educativa e formativa che riguarda tutti e non solo le nuove generazioni.

4. Concludendo

Non si tratta di concludere, ma di proseguire, entrando nei sentieri aperti dalla prima generazione di FMA del Pedagogico con gratitudine, umiltà, coraggio di osare. Soprattutto gratitudine al Signore e all'Ausiliatrice!

Offro solo qualche nota interlocutoria.

Fin dalle origini emerge l'attenzione alla *scelta e preparazione delle future docenti*, inviandole a diverse Istituzioni accademiche e in diversi Paesi, un elemento da tener sempre presente, pensando al futuro in grande, sapendo che investire in questo ambito è investire sulla fecondità dell'Istituto e della sua missione.

Il corpo docente nel tempo si è trasformato ed è sempre più vario e in movimento con l'ingresso di nuovi docenti. La *presenza di docenti non FMA* è un singolare di arricchimento a livello di ricerca, di didattica e di irradiazione sul territorio. Questo non esonera, anzi esige l'ingresso di nuove docenti FMA con la progettualità nella preparazione a livello internazionale, nella formazione in varie Istituzioni accademiche, nello scambio intergenerazionale, per favorire il reciproco arricchimento di prospettive e instaurare rapporti tra le diverse scienze, tendendo verso l'interdisciplinarietà, fondamentale per l'atto educativo.

Non temere di "osare tanto" anche nella povertà delle risorse umane. Lo hanno fatto senza esitazione don Bosco e Madre Mazzarello.

Un altro elemento fondamentale è la *cura della Comunità accademica* perché in essa circoli un reciproco *empowerment* carismatico; perché la sua ricerca della verità sia fondata sul *quaerere Deum*, sulla coniugazione di santità e competenze; perché si operi nello *stile sinergico – sinodale*, elaborando e praticando *la cultura dell'incontro*; perché in questo incontrarsi si possa intuire ed accogliere "l'oltre" del carisma che viene da persone - donne e uomini - con diverse vocazioni e spiritualità che con passione educativa aprono al "non ancora" dell'umanesimo pedagogico.

Nella cura della Comunità accademica avere un'attenzione particolare anche per il *personale tecnico ausiliare* - anche questo in mutamento con ingresso dei laici - non solo nel favorirne le competenze, ma per condividere con loro il senso missionario dell'educare, perché ogni servizio sia luogo di educazione e formazione.

Ancora, porre particolare attenzione sul corpo docente, *promuovendo il senso dell'unità* in un compito comune anche negli studi e nelle ricerche: *scommettere su*

progettualità di ricerche convergenti in campo educativo con un attento discernimento degli appelli della storia, raccordando progetti personali con un cantiere più grande, disponibili a sacrificare qualcosa di individuale.

Nella ricerca non stancarci di *scommettere sulla persona* e sul suo destino *secondo il progetto di Dio*.

Proprio l'attenzione prioritaria sul femminile e sulle donne fin dalle prime ricerche la prospettiva è stata la *cura nel cammino di identità delle donne e degli uomini, in una genuina reciprocità*. Accogliere, quindi, le sfide antropologiche attuali. La concezione antropologica classica, l'umanesimo classico, oggi non è un punto di partenza condiviso, forse nemmeno nell'Istituto. L'umanesimo pedagogico salesiano può risultare uno slogan; va, perciò, tematizzato.

Nel tematizzare tale umanesimo va intrapreso il confronto-dialogo anche con i nuovi saperi che non sono solo sfide, ma opportunità; lasciarci interpellare dalle diverse visioni antropologiche, bussando umilmente alla porta di chi può illuminarci, come abbiamo fatto nella ricerca su *Maria e l'educazione di Gesù Cristo e dei cristiani*.

In questo convegno *l'attenzione sul poliedro delle antropologie* deve essere aperta su 380 gradi, senza paure e anche senza ingenuità, con il discernimento che viene dalla ragionevolezza-saggezza che la luce del Vangelo dilata e rende propositiva dentro il progetto di Dio.

Nella *Rivista di Scienze dell'Educazione* alcuni Dossier sono tematizzati quasi del tutto da docenti di altre Istituzioni di ricerca. La coscienza di non avere le competenze è un punto di partenza fondamentale "ottimo" per "imparare" e ricomprendere i vissuti carismatici.

Le condizioni di possibilità sono: la ricerca condivisa nell'elaborare un umanesimo rispettoso della sacralità della persona, *il pensare e vivere evangelicamente* secondo le opportunità di grazia che il Signore ci dona. La trascendenza astratta non apre processi vitali. La storia della salvezza è lo spazio e il tempo concreti ove si svolge la vicenda umana e dove ogni persona può scoprire l'origine, la via, la meta della sua identità e missione. E la luce del Vangelo allarga gli orizzonti e illumina le profondità, gli abissi dell'umano.

Le scienze dell'educazione sono interpellate ad entrare in nuovi areopaghi non solo per i contenuti, ma anche per le procedure, gli itinerari, i bilanci.

Puntare dal "già" all' "oltre" ...

Come si vede, non concludo...

La metafora del *cantiere aperto* esprime in modo eloquente la consapevolezza di dover procedere oltre sempre con passione come *missionarie delle nuove generazioni*.